

la settimana

ATTENTATI A LONDRA Bisogna reagire

E' grande lo sdegno e il dolore espresso dagli esponenti della Lega Nord di fronte all'attentato terroristico probabilmente di matrice islamica avvenuto a Londra giovedì scorso. "Sono agghiacciato - ha detto Andrea Gibelli -dalla serie di forum islamici in internet, dove gli utenti festeggiano e si compiacciono per i gravi atti terroristici avvenuti a Londra su popolazione inerme". Secondo il ministro Calderoli, tra le altre misure di sicurezza, bisognerebbe ritirare le truppe italiane dall'Iraq e utilizzare quelle risorse economiche per difendere il Paese dal pericolo del terrorismo. Anche Ettore Pirovano chiede una linea dura di contrasto: "basta con il buonismo - dice - e controlliamo veramente i centri dietro i quali si nascondono attività terroristiche".

ORTOFRUTTA

Serve freno all'import

Per arginare l'invasione della frutta e verdura straniera in Italia occorre che i produttori agricoli accrescano la loro capacità di contrattazione sul mercato internazionale dando vita ad un incremento delle Organizzazioni di prodotto. Ne è convinto il sottosegretario alle Politiche agricole Gianpaolo Dozzo: "Le organizzazioni di categoria del mondo agricolo si dovrebbero impegnare, non solo a parole, a far capire l'importanza della nascita e della crescita delle organizzazioni di prodotto, le cosiddette Op -spiega il sottosegretario - Senza queste infatti non siamo competitivi sul mercato dell'ortofrutta da sempre più esposto di altri all'internazionalizzazione. I produttori di arance in Spagna, ad esempio hanno una certa massa critica grazie alla forza delle Op. Da noi, a parte il caso delle mele 'Melinda', un marchio ben riconosciuto, non ci sono ancora". Quanto poi alle irregolarità nelle etichette che in molti casi favorirebbero l'entrata di prodotti esteri spacciati per made in Italy, come evidenzia il rapporto della Coldiretti, il sottosegretario ritiene che non si tratta di un problema riconducibile in maniera così evidente all'entrata di prodotti esteri: "la maggior parte delle etichette irregolari è italiana e quanto alla spartizione geografica - aggiunge Dozzo - va notato come il 3,4% delle irregolarità ci risulta al nord, il 13,3% al centro e il 13,5% al sud".

il punto

Depenalizzati i reati d'opinione

La Camera depenalizza i reati d'opinione introdotti in epoca fascista dal Codice Rocco. Soddisfatta la Lega Nord che con il sì alla legge vede realizzata positivamente una delle battaglie che da anni porta avanti. "La legge distingue nettamente - dice Carolina Lussana, che del provvedimento è stata relatrice - tra l'esternazione di un'opinione e di un pensiero e la realizzazione di un atto che poi può contrastare con altri interessi difesi dal nostro ordinamento giuridico. Forse si poteva fare di più, essere più coraggiosi - aggiunge Lussana - ma nessuno in precedenza era stato in grado di farlo. E' un importantissimo passo in avanti. La legge Mancino è stata migliorata". Concetto-chiave del provvedimento è che non ci sarà più il carcere per chi manifesta il proprio pensiero su certe materie prima sanzionate. Nella nuova legge non si parla più di semplice diffusione di idee, vedi il caso Fallaci, ma si parla di propaganda. A spiegare il nocciolo della questione è lo stesso ministro della giustizia: "tutti siamo contro il razzismo, la xenofobia, il nazismo e il fascismo. Tuttavia - dice Castelli - si tratta di capire quali strumenti dare al legislatore da un lato per colpire queste forme di manifestazione del pensiero e dall'altro per garantire la più ampia libertà di espressione possibile. Penso al caso di Oriana Fallaci: è giusto che sia stata citata in giudizio con lo strumento della legge Mancino? A me sembra di no".

La depenalizzazione dei reati di opinione è radicale in alcuni punti, mentre in altri è più sfumata con la sostituzione della sanzione detentiva con quella pecuniaria. Il testo cancella, tra l'altro, dal codice penale reati come l'attività antinazionale all'estero e l'apologia sovversiva antinazionale. In particolare, nessuno potrà essere più perseguito per aver criticato il Capo dello Stato attribuendogli la responsabilità di misure prese dal Governo. Per altri reati, come il vilipendio della bandiera sparisce il

carcere ma è previsto solo il pagamento di una multa. Viene poi punito, ma con un'ammenda di minore entità, chi offende la bandiera di uno stato estero. Anche nei casi di vilipendio alle Forze Armate o al presidente della Repubblica, la sanzione del carcere è stata sostituita con la pena pecuniaria. Questo, spiega la relatrice Lussana, "per un bilanciamento di interessi e tutele previsti anche dalla nostra Costituzione perché è vero che vi è la libertà di manifestare il pensiero ma vi è anche la necessità di tutelare l'istituzione e quindi determinate cariche". Il carcere resta invece solo quando alle parole si accompagna la violenza: ma anche in questo caso il carico viene alleggerito: scompare l'ergastolo per gli attentati contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità della nazione che saranno puniti con un massimo di dieci anni. Spiega la parlamentare leghista: "Rispetto ai reati di attentato la depenalizzazione è totale, resta punito solo l'atto violento. In altri casi - sottolinea - c'è una depenalizzazione di fatto, c'è una 'decarcerizzazione"'. Per sgomberare il campo a qualsiasi dubbio, Lussana interviene anche nelle polemiche sollevate dalla sinistra dopo il sì del Parlamento: la responsabile giustizia del Carroccio nega che il provvedimento sia stato pensato per aiutare esponenti della Lega compreso Umberto Bossi. "Non è assolutamente così perché il provvedimento è stato calendarizzato anche su richiesta dell'opposizione, c'erano delle loro proposte di legge. Tutti - osserva - erano concordi nell'esigenza di mettere mano alla materia. Queste sono strumentalizzazioni che poco hanno a che vedere con i contenuti della legge". La relatrice è soddisfatta perché, conclude, "è stata una nostra battaglia di libertà che spero possa trovare la condivisione di tutti. Speriamo che anche il Senato possa approvarla rapidamente".

Competitività, sì dell'Aula

Passa alla Camera il disegno di legge sulla competitività non senza qualche incidente di percorso che ha visto il Governo battuto in aula sette volte anche se su questioni che non stravolgono i contenuti del provvedimento. Tra le altre misure, la legge prevede un intervento per il turismo di qualità prevedendo progetti di riqualificazione infrastrutturali, favorendo in primo luogo, la risistemazione dei siti industriali dismessi. Stanziati anche 70 milioni di euro per la promozione del gpl e metano per autotrazione. Quindici milioni di euro per il 2005 e 35 milioni per il 2006, invece, andranno alle aree in crisi dell'indotto dell'industria automobilistica e 20 milioni per l'industria degli elettrodomestici. Stanziati anche 170 milioni di euro per i comuni interessati dalle olimpiadi invernali di Torino 2006. Tra gli emendamenti approvati contro il parere del Governo, c'è la proposta di An per una sanatoria previdenziale che estende il pagamento rateale a tutti i debiti contributivi verso gli enti previdenziali obbligatori e non solo più a quelli iscritti a ruolo. L'esecutivo, in ogni caso, ha

già annunciato che stralcerà questa norma al Senato. Secondo Giancarlo Pagliarini "è una legge utile e necessaria ma, a nostro avviso, non è assolutamente sufficiente per rilanciare veramente la competitività del sistema Paese". Il deputato della Lega Nord non manca di sottolineare i passaggi positivi della legge come le "molte semplificazioni, la deducibilità delle erogazioni liberali in materia di beni culturali, il fondo speciale per l'innovazione tecnologica" ma sottolinea che "fino a quando avremo un sistema culturale e sociale basato sostanzialmente sull'assistenzialismo, per noi non ci sarà via d'uscita. Mi riferisco, ma è purtroppo solo un esempio tra tanti, al debito accumulato nel settore pensioni: nel 2001 solo per Campania, Puglia e Sicilia questo ha raggiunto 16,1 miliardi di euro. Con questi soldi che lo Stato ha dovuto usare per ripianare questi debiti sarebbe stato possibile costruire quindici tangenziali di Mestre oppure finalmente interrare le ferrovie Nord di Milano che con i loro passaggi a livello bloccano e tagliano in due la città".

Via libera al decreto sull'energia

Si dell'Aula, con modifiche, al decreto sull'energia che sblocca la partecipazione di Edf in Italenergia-bis. Il provvedimento, modificato contro il parere del governo tornerà adesso in Senato per l'approvazione definitiva entro il 13 luglio. Il Dl sblocca il tetto del 2% ai diritti di voto del colosso elettrico francese Electricité de France in Italenergia-bis consentendo a Edf di acquisire il controllo, insieme ad Aem, di Edison. Enel, in collaborazione con Edf, potrà partecipare alla produzione di energia elettrica con il nucleare in Francia, come da accordi presi tra i governi

di Parigi e Roma. Soddisfatta la Lega Nord che considera il provvedimento come "la più brillante operazione industriale in campo energetico -dice Massimo Polledri - dopo la privatizzazione dell'Enel. Una buona prova che ha consentito di portare al polo padano dell'energia tra le municipalizzate e l'Edison. Il provvedimento - prosegue il deputato leghista - consente inoltre all'Enel di operare in una condizione di reciprocità con la Francia, dove il settore è praticamente statalizzato con buona pace dell'Europa che sembra avere occhi solo per il nostro Paese".

RIFORMA DEL DIRITTO DI FAMIGLIA

Più vicino l'affido condiviso

Primo sì dell'Aula alla legge che rivoluziona il diritto di famiglia in materia di affidamento dei figli che non sarà più esclusivo ad un solo genitore, tranne che in casi particolari, ma condiviso. Mamma e papà, dunque, anche se si separano, conserveranno stessi diritti e doveri. Soddisfatta la Lega Nord per questo risultato: "è una grande riforma - dice Carolina Lussana - che sancisce in maniera chiara e inequivocabile il principio della bigenitorialità basato sull'interesse prioritario dei figli che hanno il sacrosanto diritto a mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con entrambi i genitori anche se separati. Basta, dunque, ai figli usati troppe volte come arma per rivendicazioni economiche ed egoistiche". La principale novità introdotta dalla legge, che ora passa al Senato, prevede infatti che, in sede di separazione, l'opzione di partenza sia comunque l'affidamento condiviso. Ora, invece, nell'86% dei casi il figlio è affidato alla madre. Secondo le nuove norme, sarà il giudice ad intervenire per la soluzione di conflitti insorti tra i genitori sull'esercizio della potestà, ad adottare ogni provvedimento nell'interesse della prole e a decidere se l'affidamento sarà condiviso o disgiunto, a risolvere i conflitti tra i genitori. E' obbligo di ciascuno dei genitori in proporzione al proprio reddito mantenere i figli. Il giudice può disporre comunque un assegno integrativo anche ricorrendo a un accertamento della polizia tributaria. Chi non versa l'assegno per oltre tre mesi senza giustificati motivi rischia una condanna penale. Il giudice può decidere comunque l'affido ad un solo genitore nell'esclusivo interesse del minore. Ciascun genitore può chiedere in qualsiasi momento, motivandolo, l'esclusione dell'altro. Il diritto al godimento della casa familiare viene meno nel caso in cui il coniuge al quale l'abitazione è stata assegnata non vi abiti più, o conviva more uxorio o contragga un nuovo matrimonio. Il giudice può disporre in favore dei figli maggiorenni non indipendenti economicamente il pagamento di un assegno periodico.

CARTE DI CREDITO

Ok alla legge contro le frodi

Si pressoché unanime dell'Aula della Camera (359 sì, due no) all'istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi sulle carte di pagamento. Il provvedimento, che ora passa al Senato, istituisce un archivio informatizzato in cui conservare i dati degli esercizi commerciali che hanno segnalato un pagamento non corretto attraverso Carte di credito, tutte le transazioni non riconosciute dai titolari della carta, nonché gli sportelli automatici manomessi. I dati di questo archivio elettronico riguarderanno tutte le Carte di credito, ed è questo il suo punto di forza. Finora, infatti, ciascuna società poteva controllare solo i dati relativi alle proprie 'credit card'; così, invece, è possibile la piena condivisione delle informazioni.



Cresce la legittima difesa

L'Assemblea di Palazzo Madama ha dato il primo via libera alla legge che introduce il principio della legittima difesa per i beni nelle abitazioni private, nelle loro pertinenze, nei negozi e negli uffici. Il provvedimento, che dovrà essere ora all'esame della Camera, ha ottenuto il voto di tutto il centrodestra, mentre le opposizioni all'unanimità hanno votato no. La legge, inoltre, estende il principio della legittima difesa per i beni anche alle adiacenze immediate dell'abitazione e in particolare alle scale ed ai cortili che conducono alle abitazioni private. La norma votata dal Senato modifica, in sostanza, l'articolo 52 del codice penale che stabilisce la proporzione tra l'aggressione e la difesa dell'agredito. La legge voluta dal centrodestra deroga a questo principio di proporzione quando l'agredito deve difendere la propria incolumità o quella di persone che gli stanno vicino. In pratica ci si potrà difendere dagli aggressori o dai ladri che s'introducano nelle abitazioni

o nei negozi per commettere rapine e furti. La legge approvata, infatti, prevede che allo stesso modo ci si possa difendere anche se l'aggressione è nei confronti di un bene. Soddisfatta la Lega Nord per il sì al provvedimento, che ora passa all'esame della Camera. "Noi non pensiamo che l'approvazione di questo disegno di legge - dice Francesco Tirelli - sia la soluzione di tutti i mali, ma riteniamo che forse possa rappresentare un deterrente rispetto a quella non punibilità o comunque a quella sensazione di onnipotenza che hanno i criminali perché, essi sì, sfruttano i vuoti delle forze dell'ordine e qualche volta sono meglio organizzati a livello di rete di informazioni. Noi pensiamo che, grazie a questa legge, il cittadino onesto, il cittadino che vuol difendere la propria casa avrà uno strumento in più, almeno dal punto di vista psicologico, mentre, sempre dal punto di vista psicologico, per i delinquenti questa norma rappresenterà un ulteriore deterrente".

Sì delle commissioni alla legge sul risparmio

Sì delle commissioni industria e finanze alla legge sul risparmio che esce parzialmente mutata rispetto a quella votata alla Camera. Tra le novità più significative quella che fissa al 30% del possesso azionario il limite dei diritti di voto delle Fondazioni nelle assemblee delle banche. Tornano, inoltre, ad essere cinque le autorità di controllo. Sui fondi pensione vigilerà di nuovo la Covip. Sarà, poi, la Banca d'Italia, e non la legge con una normativa generale, a decidere, a seconda dei casi e della partecipazione detenuta, il livello di indebitamento che gli azionisti di una banca o i sottoscrittori di patti di sindacato possono detenere nei confronti della banca stessa.

Ulteriore stretta sulle società che operano nei "paradisi fiscali": la Consob fisserà i criteri "in base ai quali è consentito alle società italiane quotate in Borsa e a quelle emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante di controllare imprese con sede in uno di questi Stati". Altra novità riguarda gli amministratori delle società per i quali arriva una stretta nella distribuzione delle azioni-premio. L'incarico delle società di revisione contabile, infine, durerà sei anni con la possibilità di rinnovarlo una sola volta, ma con la condizione che cambi il responsabile della revisione contabile per quella società". La parola ora spetta all'Aula.

focus

IN ASSEMBLEA

L'infibulazione diventa reato

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato la legge contro l'infibulazione, la pratica musulmana che prevede mutilazioni genitali alle donne fin da quando sono bambine. La legge, che ora torna alla Camera per la definitiva approvazione, prevede che chiunque praticherà l'infibulazione sarà punito con la reclusione da 4 a 12 anni. La pena sarà aumentata di un terzo se la mutilazione sarà compiuta su una minore e in tutti i casi in cui viene eseguita per fini di lucro. I medici scoperti a praticare l'infibulazione, oltre la pena, rischiano anche la cancellazione dall'ordine per un massimo di 10 anni. La legge colpirà i colpevoli anche nel caso in cui l'infibulazione viene eseguita all'estero. Ma la legge contiene anche una parte propositiva. Lo stato si impegna ad avviare una serie di campagne di informazione rivolte agli immigrati. Campagne che cercheranno di raggiungere le comunità africane che vivono in Italia dove l'infibulazione è ancora una pratica radicata. Previste anche campagne informative nei paesi d'origine: nei consolati italiani all'estero, al momento della concessione del visto, ci saranno funzionari incaricati di far conoscere la legge italiana sui diritti delle donne e delle bambine. Allo stesso modo viene previsto l'attuazione di un programma di informazione nei paesi africani nell'ambito della cooperazione allo sviluppo. Per Francesco Tirelli la legge è "un primo passo nella lotta contro pratiche che sono agli antipodi della nostra civiltà".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo a cura di Iva Garibaldi
anno V, n. 23, 8 luglio 2005
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Qui Lega è anche su internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it